

Cronisti in classe QN IL GIORNO 2023



Di specchi riflessi: Bergamo Brescia Capitale

Non solo simili, non semplicemente diverse. Le due città sono un'unica grande comunità che vuole condividere cultura, arte, cibo, musica

Unire Bergamo e Brescia nella Capitale Italiana della Cultura 2023 è oltrepassare un confine, illuminare un'intersezione che abbraccia due storie vicine. Storie che si assomigliano per modo di vivere, dialetto, cultura del lavoro, profilo dell'umanità presente sul territorio. Ma anche storie fatte di una splendida diversità, di una bellezza che rende le due città uniche attraverso le peculiarità che le contraddistinguono.

Nel corso dell'emozionante inaugurazione istituzionale dell'evento, avvenuta lo scorso 20 gennaio - che ha visto anche la presenza del Presidente Mattarella al Teatro Grande di Brescia - i collegamenti virtuali hanno consentito di annullare le barriere fisiche e così - in diretta con il Teatro Donizetti di Bergamo - i sindaci Emilio Del Bono e



Due città si sono date la mano per organizzare un anno di eventi

PER IL FUTURO

Crescere insieme è un desiderio per il futuro perché le due città non si sentano mai sole

Giorgio Gori hanno guidato l'intreccio di voci delle due province. Bergamo e Brescia sono note soprattutto come città dell'industria e della manifattura, meno come città turistiche. Oggi sono un'unica, grande comunità, pronta ad accogliere chi vorrà camminare per le loro strade, in un viaggio che come destinazione ha la cultura, nella prospettiva di un arricchimento reciproco, perché nell'anno della Capitale possano risplendere più intensamente di una nuova immagine.

È possibile passeggiare in Città Alta, lungo le Mura Veneziane del capoluogo orobico, avvolte da un'aura di magia, per poi ammirare le opere custodite all'Accademia Carrara e proseguire fino alla suggestiva Piazza della Loggia, cuore pulsante di Brescia, e giungere, infine, all'area archeologica del Capitolium. Sono terre in cui affondano le radici non solo la cultura, ma anche i sapori di una cucina semplice e legata alla tradizione, che utilizza prodotti tipici, come il branzi, il taleggio, la polenta e la pasta fatta in casa. I piatti simbolo sono la polenta tara-

gna, lo spiedo e i casonsei, dei ravioli ripieni di carne di maiale, manzo e pancetta, la cui origine è contesa dalle due città. Pure in cucina è l'unione a fare la forza: infatti, per la speciale occasione, è stato creato Battito - l'incontro della dolcezza, un dessert risultato dalla collaborazione tra i Consorzi di Pasticceria di Bergamo e Brescia.

Si tratta di una prelibatezza che ricorda una ciambella, come la forma del Bossolà bresciano, al gusto di ananas e albicocche candite, tipiche della bergamasca Torta del Donizetti. Una vera delizia per il palato di grandi e piccini.

E se condividere buon cibo alla stessa tavola avvicina, è sulle note della musica che un legame può consolidarsi: l'inno della Capitale della Cultura si chiama infatti «Crescere insieme» ed è sia il fondamento di quest'anno, sia un desiderio per il futuro che noi speriamo si realizzi.

Perché Bergamo e Brescia, una di fronte all'altra, si specchiano, guardandosi con occhi nuovi, per non sentirsi mai sole, per trarre vicendevolmente forza dai loro sguardi.

Nostra Intervista a Giorgio Gori ed Emilio Del Bono

Un confronto che parla di arte e tifoseria calcistica Parole per i giovani e forti emozioni per tutti

Le due città lombarde sono pronte ad accogliere i i visitatori
Parola dei due sindaci

A vostro parere, quali sono le opere d'arte più rappresentative di Bergamo e Brescia?

Sindaco Gori: «Metterei insieme una costruzione architettonica, cioè le Mura Veneziane di Bergamo, riconosciute nel 2017 come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO, e le "Tarsie" lignee, disegnate da Lorenzo Lotto per la Chiesa di Santa Maria Maggiore».

Sindaco Del Bono: "Il simbolo

forse più evocativo della nostra città è la "Vittoria alata", una statua bronzea romana del I secolo d.C., nella quale si fondono il vigore di Roma e la pace imposta all'interno dell'Impero".

Con quali parole vorreste accogliere i ragazzi della nostra età che si affacciano per la prima volta a Bergamo e a Brescia, in occasione di questo momento così importante?

SIGNIFICATIVO

«Il coinvolgimento dei ragazzi: la cultura è un grande regalo per loro»

Sindaco Gori: «Direi "Benvenuti!". Di questa festa non bisogna essere solo spettatori, ci interessa che i ragazzi siano coinvolti. La cultura, in tutte le sue forme, è un grande regalo».

Sindaco Del Bono: "Dovete riempire di energia la città... una roba esplosiva!"... un'energia vitale, di cui Brescia ha bisogno».

Bergamo e Brescia saranno unite anche nel calcio o proseguirà la loro rivalità?

Sindaco Gori: «Non credo, perché il tifo calcistico è uno spazio di sfogo»

Sindaco Del Bono: « Che ci sia un po' di rivalità nel calcio non guasta, l'importante è che non sia distruttiva, offensiva».

LA REDAZIONE

**Istituto Comprensivo «G. B. Rubini»
Romano di Lombardia (BG)
Classi Terze: Gruppo di Giornalismo
Docente: Linda Taietti**

